

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XCIX
n. 1

RELAZIONE

SULLE OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE
PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE
DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DALLO STATO

(Aggiornata al primo semestre 2001)

*(Articolo 13, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332,
convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(TREMONTI)

Comunicata alla Presidenza il 5 novembre 2002

INDICE

1.	INTRODUZIONE	Pag.	5
1.1	Operazioni relative a partecipazioni detenute direttamente dal Ministero dell'Economia	»	5
1.2	Operazioni realizzate dal Gruppo IRI	»	5
2.	OPERAZIONI RELATIVE A PARTECIPAZIONI DETENUTE DIRETTAMENTE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA	Pag.	7
2.1	Credito Industriale Sardo S.p.A. - Vendita della quota del Ministero dell'Economia .	»	7
2.1.1	Premessa	»	7
2.1.2	La procedura di dismissione	»	7
2.1.3	Gli introiti e i costi dell'operazione	»	8
2.2	Meliiorbanca S.p.A. - Vendita della quota residua del Ministero dell'Economia . .	»	8
2.2.1	Premessa	»	8
2.2.2	La procedura di dismissione	»	8
2.2.3	Gli introiti e i costi dell'operazione	»	8
2.3	Mediocredito Lombardo - Vendita della quota del Ministero dell'Economia . . .	»	9
2.3.1	Premessa	»	9
2.3.2	La procedura di dismissione	»	9
2.3.3	Gli introiti e i costi dell'operazione	»	9
2.4	Banco di Napoli S.p.A. - Vendita della quota del Ministero dell'Economia	»	10
2.4.1	Premessa	»	10
2.4.2	La procedura di dismissione	»	10
2.4.3	Gli introiti e i costi dell'operazione	»	10
2.5	ENI S.p.A. - Vendita della 5^a Tranche	»	11
2.5.1	Premessa	»	11
2.5.2	La tecnica di vendita	»	11
2.5.3	Le caratteristiche dell'offerta	»	11
2.5.4	Gli introiti e i costi dell'operazione	»	12
2.5.5	La partecipazione del Ministero al capitale sociale dell'ENI	»	12
2.6	San Paolo IMI S.p.A. e Beni Stabili S.p.A. - Vendita delle quote residue del Ministero dell'Economia	»	12
2.6.1	Premessa	»	12
2.6.2	Gli introiti e i costi dell'operazione	»	13
3.	OPERAZIONI REALIZZATE DAL GRUPPO IRI	Pag.	14
3.1	Operazioni realizzate dal gruppo IRI nel secondo semestre 1999	»	14
3.2	Operazioni realizzate dal gruppo IRI nel primo semestre 2000	»	14
3.3	Operazioni realizzate dal gruppo IRI nel secondo semestre 2000	»	16
	TABELLE	Pag.	19

1 INTRODUZIONE

La relazione contiene dati e notizie relativi alle operazioni di dismissione delle partecipazioni detenute direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("Ministero dell'Economia"), realizzate nel corso del 2000 e nei primi sei mesi del 2001.

La relazione - essendosi oramai esaurito il processo di privatizzazioni avviato dal Gruppo Eni a partire dal 1992 - contiene, inoltre, dati e notizie sulle operazioni di dismissione realizzate dal Gruppo IRI dal luglio 1999 al dicembre 2000.

1.1 Operazioni relative a partecipazioni detenute direttamente dal Ministero dell'Economia

Il Ministero dell'Economia nel corso del 2000 e nei primi sei mesi del 2001 ha realizzato le seguenti operazioni di dismissione relative a società direttamente controllate:

- a) La vendita della quota detenuta nel Credito Industriale Sardo (53,23%) realizzata nel maggio 2000;
- b) La vendita dei pacchetti di minoranza residui detenuti in Meliorbanca (7,21%), Banco di Napoli (16,16%) e Mediocredito Lombardo (3,39%) realizzata sempre nel corso del 2000;
- c) La vendita di una quota del 5% del capitale sociale di ENI realizzata nei primi sei mesi del 2001;
- d) La vendita delle partecipazioni residue detenute in Beni Stabili (0,25%) e San Paolo-IMI (0,35%) conclusa nel giugno 2001.

Tali operazioni hanno generato un introito lordo complessivo pari a 6.558,678 miliardi di lire (circa 3.387,274 milioni di Euro), di cui 6.466,451

miliardi (pari a circa 3.339,643 milioni di Euro) sono stati versati al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, per poi affluire al "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato"⁽¹⁾; quanto ai residui 50 miliardi di lire (pari a 25,823 milioni di Euro) sono stati versati a ricostituzione delle somme di cui al capitolo 4056 dello stesso stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato⁽²⁾.

L'incasso netto delle operazioni del periodo è stato pari a complessivi 6.512,439 miliardi di lire (3.363,394 milioni di Euro).

I proventi delle privatizzazioni costituiscono la principale fonte di alimentazione del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Dal 1994 (primo anno di esercizio dello stesso) al 30 giugno 2001, vi sono affluiti complessivi 163.810,222 miliardi di lire (84.600,919 milioni di Euro), dei quali 157.197,499 miliardi (81.185,732 milioni di Euro) derivanti da dismissioni patrimoniali.

In base alle disposizioni normative che ne regolano il funzionamento, le somme ivi accreditate possono essere impiegate per il riacquisto di titoli di Stato sul mercato, per il rimborso di titoli in scadenza nonché per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione.

1.2 Operazioni realizzate dal Gruppo IRI

Nel periodo luglio 1999 - dicembre 2000 il Gruppo IRI ha realizzato cessioni di partecipazioni e cespiti per complessivi 31.570 miliardi di lire (circa 16.304 milioni di Euro), derivanti in massima parte (28.624 miliardi di lire, corrispondenti a

(1) Il "Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato" è stato istituito ai sensi dell'art.2 della Legge 27 ottobre 1993, n. 432.

(2) A tale capitolo vengono imputati gli importi necessari al pagamento dei costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni di cessione.

circa 14.783 milioni di Euro) da operazioni di vendita realizzate direttamente dall'IRI S.p.A.

Aggiungendo a tale importo il valore dei debiti finanziari trasferiti - pari nel complesso a circa 5.813 miliardi di lire (3.003 milioni di Euro) - si perviene ad un effetto finanziario complessivo pari a 37.383 miliardi di lire (19.307 milioni di Euro), di cui circa 34.204 miliardi di lire (17.665 milioni di Euro) attribuibili ad IRI S.p.A.

Le operazioni di cessione realizzate nel periodo considerate portano il complesso delle dismissioni concluse dal gruppo IRI a partire dal luglio

del 1992 a complessivi 109.142 miliardi di lire (56.367 milioni di Euro); tale importo include anche l'effetto finanziario pari a 24.828 miliardi di lire (12.823 milioni di Euro) connesso al trasferimento alle controparti acquirenti di debiti finanziari netti relativi alle aziende cedute.

Con riferimento specifico all'IRI S.p.A., dal luglio 1992 sono state realizzate operazioni di dismissione (compresi i debiti trasferiti) per complessivi 88.147 miliardi (45.524 milioni di Euro), in massima parte (83.420 miliardi, pari a circa 43.083 milioni di Euro) relativi ad operazioni di privatizzazione.

2 OPERAZIONI RELATIVE A PARTECIPAZIONI DETENUTE DIRETTAMENTE DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA

2.1 CREDITO INDUSTRIALE SARDO S.P.A. - VENDITA DELLA QUOTA DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Capitale sociale	lire 329.673.900.000
Numero azioni	3.296.739
Valore nominale	lire 100.000
Azioni Ministero prima dell'operazione	1.754.801
Quota Ministero prima dell'operazione	53,23%

2.1.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Ministero dell'Economia nel Credito Industriale Sardo ("CIS") è avvenuta nel periodo marzo 1998 - maggio 2000.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato disposto che l'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia nel CIS fosse effettuata mediante trattativa diretta con i potenziali acquirenti, tenendo presente l'obiettivo del più efficace inserimento del CIS nella strategia generale di sviluppo della Sardegna.

Per la transazione sono state selezionate le seguenti istituzioni finanziarie:

<i>Consulente finanziario globale</i>	Rothschild Italia
<i>Valutatori</i>	Rothschild Italia Gallo & C.

2.1.2 La procedura di dismissione

Ai soggetti che si sono dichiarati interessati all'acquisto delle azioni CIS di proprietà del Ministero, una volta verificata la sussistenza dei requisiti previsti nella lettera di invito all'offerta

di acquisto, è stata inviata la lettera di procedura e lo schema di contratto di compravendita, predisposto dal Ministero con il supporto dei consulenti finanziario e legale.

Alla scadenza prevista del 20 ottobre 1998, è pervenuta una sola offerta preliminare non vincolante presentata da Banca Intesa. Come previsto dalla procedura, l'offerta conteneva, oltre ad una proposta di prezzo, anche un Piano strategico di aggregazione con il CIS.

L'offerta di Banca Intesa è stata ritenuta valida dal Ministero dell'Economia, anche sulla base dell'istruttoria condotta dal Consulente finanziario dalla quale era emersa la validità e la chiarezza degli obiettivi contenuti nel Piano, in termini di riduzione dei costi, di concentrazione del *business* nell'attività bancaria di medio-lungo termine e di salvaguardia della presenza dell'istituto nel territorio sardo al fine di favorire lo sviluppo dell'imprenditoria locale.

A seguito della fase di *due diligence*, conclusasi nell'ottobre 1999, Banca Intesa ha formulato una Offerta Vincolante, contenente una proposta di prezzo per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia. Sulla base di tale offerta è stata avviata una fase di negoziazioni tra le parti in ordine alla definizione del testo contrattuale, al termine della quale, anche tenuto conto della valutazione resa dai Valutatori, nel maggio 2000 si è proceduto alla sottoscrizione del contratto di cessione.

Il 27 maggio 2000, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni in materia di vigilanza e di antitrust, si è provveduto al regolamento dell'operazione, ossia alla corresponsione del prezzo al Ministero e al contestuale trasferimento dei titoli all'acquirente.

2.1.3 Gli introiti e i costi dell'operazione

L'incasso lordo a fronte della vendita della totalità delle azioni detenuta dal Ministero dell'Economia è stato pari a lire 42.035.000.000 (21.709.265,76 Euro). Tale importo è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo.

Il totale delle commissioni riconosciute dal Ministero ai propri consulenti in relazione all'attività dagli stessi svolta ammonta a lire 1.078.209.030 (556.848,49 Euro). Alla copertura di tale spesa si è provveduto tramite somme residue giacenti nel capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

2.2 MELIORBANCA S.P.A. - VENDITA DELLA QUOTA RESIDUA DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Capitale sociale	lire 146.742.500.000
Numero azioni	73.371.250
Valore nominale	lire 2.000
Azioni Ministero prima dell'operazione	5.268.750
Quota Ministero prima dell'operazione	7,21%

2.2.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Ministero dell'Economia in Meliorbanca è avvenuta nel periodo gennaio - luglio 2000.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto dell'11 gennaio 2000, ha disposto che l'alienazione della partecipazione venisse effettuata mediante trattativa diretta con i potenziali acquirenti.

Per la transazione è stata incaricata KPMG Consulting per lo svolgimento del duplice incarico di Consulente finanziario globale e Valutatore.

2.2.2 La procedura di dismissione

Nel gennaio 2000 - essendo stata definita con il consulente finanziario l'articolazione della procedura di dismissione - è stata inviata una lettera di sollecitazione di manifestazione di interesse ad una lista di soggetti potenzialmente interessati all'acquisto della partecipazione.

A tale sollecitazione, nel successivo mese di febbraio hanno risposto due soggetti: la Banca Popolare del Commercio e dell'Industria ed una cordata composta dalla GFE *Financières d'Entreprises* SA e dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna (BPER).

Sulla base delle valutazioni effettuate, il Ministero ha comunicato ad entrambi i soggetti l'ammissione alle fasi successive della procedura, inviando loro lo schema del contratto di cessione.

Nel marzo 2000 i potenziali acquirenti hanno inviato le rispettive offerte definitive, dall'analisi delle quali è emersa come più vantaggiosa quella presentata dalla cordata GFE-BPER.

Con tale controparte il Ministero ha proceduto alla stesura definitiva del contratto di compravendita azionaria che, in particolare, prevedeva - in caso di quotazione di Meliorbanca entro il successivo mese di dicembre - il riconoscimento da parte della cordata di un conguaglio di prezzo, pari all'80% dell'eventuale *upside* riscontrato in sede di quotazione.

2.2.3 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il prezzo corrisposto dalla cordata per la partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia in Meliorbanca è stato pari a lire 28.978.125.000 (14.965.952,58 Euro). Tale importo è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo di ammortamento.

Il totale delle commissioni riconosciute dal Ministero ai propri consulenti in relazione all'attività dagli stessi svolta ammonta a lire 377.572.650

(195.000 Euro). Alla copertura di tale spesa si è provveduto tramite somme residue giacenti nel capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

La cordata acquirente, secondo quanto previsto dal testo contrattuale, nel febbraio 2001 ha versato al Ministero un ulteriore importo di 29.050.319.520 lire (15.003.237,94 Euro) per effetto dell'*upside* realizzato.

Tale importo è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per poi affluire al Fondo di ammortamento.

2.3 MEDIOCREDITO LOMBARDO - VENDITA DELLA QUOTA DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Capitale sociale	lire 229.118.667.000
Numero azioni	229.118.667
Valore nominale	lire 1.000
Azioni Ministero prima dell'operazione	7.764.938
Quota Ministero prima dell'operazione	3,39%

2.3.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Ministero dell'Economia nel Mediocredito Lombardo è avvenuta nel periodo dicembre 1999 - luglio 2000.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 16 dicembre 1999, ha disposto che l'alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero nella società risultante dalla fusione tra il Mediocredito del Sud ed il Mediocredito Lombardo, venisse effettuata mediante trattativa diretta.

Per la transazione è stata incaricata Rothschild Italia per lo svolgimento del duplice incarico di Consulente finanziario globale e Valutatore.

2.3.2 La procedura di dismissione

La partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia nel Mediocredito Lombardo (3,39%) è derivata dalla fusione per incorporazione - conclusasi nel giugno 2000 - del Mediocredito del Sud nello stesso Mediocredito Lombardo.

Il processo di incorporazione dei due istituti bancari, deliberato dall'azionista di maggioranza (per entrambi Banca Intesa), prevedeva l'attribuzione al Ministero - sulla base dei rapporti di controcambio approvati dai rispettivi organi societari - di una partecipazione finale nel Mediocredito Lombardo post fusione pari al 3,389% del capitale sociale.

Sempre in sede di deliberazioni assembleari era stata inoltre prevista l'attribuzione al Ministero di una opzione di vendita (*put*) ed a Banca Intesa di una opzione di acquisto (*call*) a valere sulla partecipazione che sarebbe derivata allo stesso Ministero a seguito della fusione.

Il Ministero ha deliberato la sottoscrizione di un accordo finalizzato a promuovere la fusione tra le due banche. Tra le condizioni contrattuali per la cessione si prevedevano inoltre, in conformità ai contenuti del DPCM del 16 dicembre 1999, le richiamate opzioni *put* e *call* esercitabili nel periodo 1° luglio - 10 agosto 2000.

A seguito del perfezionamento della fusione, Banca Intesa ha esercitato l'opzione *call* alla quale il Ministero ha espresso la propria adesione in data 27 luglio 2000.

2.3.3 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il prezzo di esercizio delle azioni opzionate previsto nell'accordo di cessione è stato determinato, sulla base delle stime rese dai periti, per un importo complessivo di lire 74.915.591.948 (38.690.674,31 Euro). Su tale prezzo di cessione il Consulente finanziario globale e Valutatore ha espresso il proprio parere di congruità. Tale importo è stato versa-

to al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo.

Il totale delle commissioni riconosciute dal Ministero ai propri consulenti in relazione all'attività dagli stessi svolta ammonta a lire 857.269.756 (442.742,88 Euro). Alla copertura di tale spesa si è provveduto tramite somme residue giacenti nel capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

2.4 BANCO DI NAPOLI S.P.A. - VENDITA DELLA QUOTA DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Capitale sociale	lire 1.992.174.850.000
Numero azioni	1.992.174.850
di cui:	
Azioni ordinarie	1.864.097.491
Azioni di risparmio	128.077.359
Valore nominale	lire 1.000
Quota Ministero sul capitale ordinario prima dell'operazione	17,27%
Quota Ministero sul capitale sociale prima dell'operazione	16,16%

2.4.1 Premessa

La vendita della quota detenuta dal Ministero dell'Economia nel Banco di Napoli è avvenuta nel mese di novembre 2000.

Il Ministro del Tesoro con decreto del 23 novembre 2000, emanato in attuazione al DPCM del 29 settembre 2000, ha disposto che la partecipazione detenuta dal Ministero nel Banco di Napoli venisse alienata mediante adesione all'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dal San Paolo IMI sulla totalità delle azioni del Banco di Napoli, alle condizioni previste dal documento di Offerta del 3 novembre 2000.

Per la transazione sono state incaricate le seguenti istituzioni finanziarie:

<i>Consulente finanziario globale</i>	Rothschild Italia
<i>Valutatori</i>	Rothschild Italia Arthur Andersen MBA

2.4.2 La procedura di dismissione

Prima della cessione, il capitale del Banco di Napoli era detenuto per il 52,47% dal Banco di Napoli Holding (100% San Paolo IMI), per il 16,16% dal Ministero dell'Economia e per il residuo 31,37% dal mercato.

In data 3 novembre 2000 la CONSOB ha espresso il nulla osta in merito all'Offerta Pubblica di Acquisto promossa dal San Paolo IMI sulla totalità delle azioni ordinarie del Banco di Napoli, da realizzarsi nel periodo 8 - 28 novembre 2000.

Il prezzo di offerta è stato fissato in Euro 1,533.

Il Ministero dell'Economia, in data 27 novembre, ha provveduto a formalizzare la propria adesione all'Offerta per l'intero quantitativo detenuto (circa 322 milioni di azioni ordinarie); l'adesione è stata effettuata una volta preso atto dei pareri favorevoli resi al riguardo dal Consulente finanziario e dai Valutatori circa la congruità finanziaria del prezzo di cessione.

È da rilevare che l'adesione all'OPA consentiva al Ministero di massimizzare gli introiti connessi alla dismissione della propria partecipazione al capitale del Banco di Napoli, rispetto ad una ipotesi di cessione mediante trattativa diretta considerato, come detto, che la quota di controllo nel capitale dell'Istituto di credito era detenuta dal San Paolo IMI.

2.4.3 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione è avvenuto con valuta 1° dicembre 2000, con un incasso totale per il Ministero pari a lire 955.747.728.762

(493.602.508,31 Euro). Tale importo è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo.

Il totale delle commissioni riconosciute dal Ministero ai propri consulenti in relazione all'attività dagli stessi svolta ammonta a lire 893.096.018 (461.245,60 Euro). Alla copertura di tale spesa si è provveduto tramite somme residue giacenti nel capitolo 4056 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

2.5 ENI S.P.A. - VENDITA DELLA 5^a TRANCHE

Capitale sociale	lire 8.002.186.353.000
Numero azioni	8.002.186.353
Valore nominale	lire 1.000
Azioni Ministero prima della cessione	2.827.584.674
Quota Ministero prima della cessione	35,33%
Azioni Ministero dopo la cessione	2.427.463.230
Quota Ministero dopo la cessione	30,33%

2.5.1 Premessa

La vendita di un ulteriore pacchetto azionario detenuto dal Ministero dell'Economia nel capitale dell'ENI (5^a tranche ⁽³⁾) è avvenuta nel febbraio del 2001.

La dismissione è stata realizzata sulla base della delibera assunta nel dicembre 2000 dal Comitato dei ministri per le privatizzazioni che, in particolare, ha disposto che l'operazione venisse effettuata mediante un'offerta riservata ad investitori istituzionali italiani ed esteri (anche americani, ai sensi della *Rule 144A*).

Per la transazione sono state incaricate le seguenti istituzioni finanziarie:

Global Coordinator San Paolo IMI
Credit Suisse First
Boston

*Consulente finanziario
globale e Valutatore* ABN Amro
Rothschild

2.5.2 La tecnica di vendita

L'offerta - come detto riservata ai soli investitori istituzionali - è stata realizzata con una tecnica innovativa per il mercato italiano: l'*accelerated bookbuilding*.

Tale tecnica consiste nella vendita di azioni mediante raccolta di ordini di acquisto provenienti da investitori istituzionali, che si perfeziona in tempi molto ristretti (solitamente da 1 a 3 giornate borsistiche).

Nel caso della 5^a tranche di azioni ENI l'offerta è stata realizzata nella sola giornata del 15 febbraio 2001.

Sulla base della qualità e quantità degli ordini di acquisto ricevuti, il Ministero, nella stessa giornata del 15 febbraio, ha determinato il prezzo di cessione in 6,80 Euro per azione (13.167 lire).

2.5.3 Le caratteristiche dell'offerta

Le caratteristiche dell'offerta sono state le seguenti:

Dimensione dell'offerta

- 350.000.000 azioni ENI, rappresentanti il 4,37% del capitale sociale;
- ulteriori 50.121.444 azioni, pari ad una percentuale massima del 15% dell'ammontare complessivo dell'offerta, riservato ai *Global Coordinator* per l'esercizio della *greenshoe*.

(3) Nel luglio del 1998 era stata effettuato il quarto collocamento di azioni ENI da parte del Tesoro, a seguito del quale la partecipazione del Ministero nel capitale della Società era passata dal 51,16% al 36,33% (ante assegnazione delle azioni gratuite previste in sede di OPV).

Struttura dell'offerta

Tutte le azioni oggetto delle offerte sono state destinate agli investitori istituzionali e sono state così allocate ai *Global Coordinator*:

Quota riservata all'offerta (350.000.000 azioni)

- Azioni acquistate da IMI 135.826.595
- Azioni acquistate da CSFB 214.173.405

Quota riservata alla *greenshoe* (50.121.444 azioni)

- Azioni riservate all'IMI 19.450.929
- Azioni riservate al CSFB 30.670.515

In data 19 febbraio 2001 i *Global Coordinator* hanno comunicato al Ministero l'intenzione di esercitare l'opzione *greenshoe* per l'intero ammontare loro riservato.

2.5.4 Gli introiti e i costi dell'operazione

Il regolamento dell'operazione di cessione delle azioni oggetto dell'operazione (comprese anche quelle cedute a seguito dell'esercizio della *greenshoe*) è avvenuto in data 21 febbraio 2001.

L'operazione ha comportato un incasso lordo complessivo pari a lire 5.268.253.408.945 (2.720.825.819,20 Euro).

L'importo totale delle commissioni corrisposte dal Ministero ai propri consulenti in relazione all'operazione ammonta a 42.952.170.215 lire (22.182.944,64 Euro). L'importo netto degli introiti è stato pari a lire 5.225.301.238.730 (2.698.642.874,56 Euro).

L'importo al netto delle sole commissioni corrisposte ai collocatori - pari a lire 5.226.107.381.678 (2.699.059.212,65 Euro) - è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo di ammortamento.

2.5.5 La partecipazione del Ministero al capitale sociale dell'ENI

Successivamente all'operazione, il Ministero dell'Economia deteneva 2.427.463.230 azioni

dell'ENI, pari a circa il 30,33% del capitale sociale.

Nel giugno 2001 l'assemblea degli azionisti dell'ENI, nell'ambito delle deliberazioni assunte per la ridenominazione del capitale in Euro, ha fissato il valore nominale delle azioni in 1 Euro, previo raggruppamento delle azioni in ragione di 1 ogni 2.

A seguito di tale determinazione, il capitale sociale dell'ENI risulta costituito da 4.001.132.976 azioni, delle quali il Ministero dell'Economia ne detiene 1.213.731.615, pari a circa 30,33% del capitale sociale.

2.6 SAN PAOLO IMI S.P.A. E BENI STABILI S.P.A. - VENDITA DELLE QUOTE RESIDUE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

San Paolo IMI S.p.A.

Azioni Ministero	4.950.723
Quota Ministero	0,35%

Beni Stabili S.p.A.

Azioni Ministero	4.267.895
Quota Ministero	0,25%

2.6.1 Premessa

Il 29 settembre 2001, sulla base di quanto stabilito dall'art.66 della legge 23 dicembre 1999, n.488, è stato emanato un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a norma del quale sono state individuate le società delle quali lo Stato non detiene il controllo e per le quali il valore della partecipazione sia inferiore a 100 milioni, che possono essere dismesse con modalità alternative a quelle di cui alla legge 474/94, anche mediante meccanismi in uso nella prassi dei mercati finanziari per l'alienazione dei titoli azionari.

San Paolo IMI e Beni Stabili sono state incluse nell'elenco di società che rispondono ai requisiti indicati.

Con successivo decreto del Ministro del tesoro del 14 dicembre 2000, è stato stabilito che le partecipazioni del Ministero in San Paolo IMI (0,35%) e Beni Stabili (0,25%) venissero alienate mediante vendita diretta sul mercato per il tramite di un intermediario finanziario.

Per l'operazione sono state incaricate le seguenti istituzioni:

Intermediario Banca d'Intermediazione
 Immobiliare IMI

Advisor e Valutatore Société Générale.

2.6.2 Gli introiti e i costi dell'operazione

La cessione delle quota detenuta dal Ministero in Beni Stabili è avvenuta nel periodo 21 maggio - 15

giugno 2001, con un incasso lordo (20 giugno 2001) pari a lire 4.475.420.270 (2.311.361,68 Euro).

L'incasso netto, pari a lire 4.472.937.740 (2.310.079,56 Euro), è stato versato al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo.

La cessione delle quota detenuta dal Ministero in San Paolo IMI è stata realizzata nel periodo 28 maggio - 7 giugno 2001, con un incasso lordo pari a lire 155.222.102.900 (80.165.525,93 Euro).

L'incasso netto, pari a lire 155.144.396.685 (80.125.394,02 Euro), è stato versato, quanto a lire 105.144.396.649 (54.302.549,05 Euro) al capitolo 4055 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato, destinato al finanziamento del Fondo e, quanto ai residui 50.000.000.073 lire (25.822.844,99 Euro), al capito 4056, destinato a coprire le spese relative ai residui compensi da corrispondere ai consulenti, non fatturate al momento dell'incasso dei proventi della vendita.

3 OPERAZIONI REALIZZATE DAL GRUPPO IRI

3.1 LE OPERAZIONI REALIZZATE NEL SECONDO SEMESTRE 1999

Le operazioni realizzate dal Gruppo IRI nel secondo semestre del 1999 hanno generato risorse per un ammontare complessivo di 19.069 miliardi di lire (9.848.316.608,74 Euro)

Per quanto attiene l'IRI S.p.A., le operazioni realizzate riguardano essenzialmente cessioni di quote di controllo, pari ad oltre 13.100 miliardi di lire (6.765.585.378,07 Euro) ed in particolare si riferiscono:

- per 4.911 miliardi di lire (2.536.319.831,43 Euro), alla cessione del 30% del capitale Autostrade al nucleo stabile di azionisti. Il contratto di cessione è stato siglato in data 26 ottobre 1999, mentre il pagamento del suddetto corrispettivo (che include 41 miliardi di interessi maturati) e la conseguente girata dei titoli sono stati perfezionati in data 9 marzo 2000;
- per 8.105 miliardi di lire (4.185.883.167,12 Euro), alla cessione del 56,6% del capitale di Autostrade mediante un'Offerta Globale di titoli (conclusasi in data 3 dicembre 1999), rivolta sia al pubblico indistinto (OPV) che ad investitori istituzionali italiani ed esteri;
- per 100 miliardi di lire (51.645.689,91 Euro), alla cessione del 3% del capitale di Aeroporti di Roma agli Enti Territoriali (Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma e Comune di Fiumicino) realizzata nel novembre scorso in coerenza con quanto disposto dal DPCM del 25 febbraio 1999 (la residua quota in portafoglio IRI è stata ceduta in data 16 giugno 2000 ad un gruppo di azionisti stabili, al termine di una procedura competitiva avviata nel luglio 1999).

Si ricorda che la privatizzazione di Autostrade ha comportato il deconsolidamento di debiti finanziari netti per un valore di circa 3.400 miliardi di lire (1.755.953.456,90 Euro). Pertanto, il beneficio finanziario complessivo per l'IRI connesso a tale operazione ammonta a 16.417 miliardi di lire (8.478.672.912,35 Euro).

In merito alle operazioni realizzate dalle Holding settoriali (cosiddette "privatizzazioni di secondo livello") nel semestre in questione sono state concluse:

- cessioni di quote di controllo per 71 miliardi di lire (36.668.439,84 Euro), principalmente della partecipazione in Ponteggi Dalmine da parte di Fintecna;
- cessioni di quote di minoranza e di rami d'azienda per circa 2.300 miliardi di lire (1.187.850.867,91 Euro), sostanzialmente riferibili alla cessione del 10,5% della STMicroelectronics, perfezionata nel settembre 1999 nell'ambito di una complessa operazione realizzata mediante un'offerta a investitori istituzionali di azioni in portafoglio di STM Holding (all'epoca partecipata al 50% dalla MEI), di azioni di nuova emissione e di obbligazioni convertibili in azioni di nuova emissione;
- alienazioni di cespiti per 130 miliardi di lire (67.139.396,88 Euro) relativi, essenzialmente, a smobilizzi effettuati da Finmeccanica.

3.2 LE OPERAZIONI REALIZZATE NEL PRIMO SEMESTRE 2000

Le operazioni realizzate nel primo semestre del 2000 dal Gruppo IRI hanno movimentato risorse per un ammontare complessivo di 16.481 miliardi di lire (8.511.726.153,89 Euro).

Per quanto attiene l'IRI S.p.A., i flussi di periodo, pari complessivamente a 16.032 miliardi di lire (8.279.837.006,20 Euro), si riferiscono essenzialmente alle cessioni di quote di controllo per 13.231 miliardi di lire (6.833.241.231,85 Euro), ai quali vanno aggiunti circa 2.180 miliardi di lire (1.125.876.040,02 Euro) di debiti "trasferiti" alle controparti acquirenti.

In particolare tali flussi si riferiscono:

- per 10.659 miliardi di lire (5.504.914.087,39 Euro), alla cessione del 44% circa del capitale Finmeccanica realizzata mediante un'Offerta Globale (OPV e Offerta Istituzionale) conclusasi nel giugno 2000. Tale importo include 1.075 miliardi di lire (555.191.166,52 Euro), incassati dall'IRI a seguito dell'esercizio, in data 7 luglio, dell'opzione *greenshoe* da parte dei *Global Coordinator*.

L'operazione ha comportato per l'IRI il deconsolidamento di debiti finanziari netti per circa 1.900 miliardi di lire (981.268.108,27 Euro);

- per 2.572 miliardi di lire (1.328.327.144,46 Euro) alla cessione del 51% circa del capitale di Aeroporti di Roma al Consorzio Leonardo; l'operazione è stata realizzata mediante una procedura competitiva conclusasi in data 23 giugno 2000 con la stipula del relativo contratto (la girata dei titoli è stata perfezionata nel luglio scorso, a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni Antitrust).

L'operazione ha comportato per l'IRI il deconsolidamento di debiti finanziari netti per circa 280 miliardi di lire (144.607.931,75 Euro).

Sempre con riferimento alle operazioni concluse dall'IRI S.p.A., si segnala che nel corso del 1° semestre del 2000 sono state perfezionate cessioni di quote minoritarie per un controvalore complessivo di circa 620 miliardi di lire (320.203.277,44 Euro); tale importo attiene:

- alla dismissione di azioni Finmeccanica per circa 350 miliardi di lire (108.455.948,80 Euro) in relazione all'esercizio dei *warrant* a suo tempo emessi, con scadenza 30 giugno 2000;

- alla cessione di azioni Banca di Roma per circa 210 miliardi di lire (108.455.948,80 Euro) in relazione all'avvenuta conversione di parte delle obbligazioni convertibili emesse nel 1987 da Mediobanca;

- alla cessione del 15% del capitale Tirrenia per circa 70 miliardi (36.151.982,94 Euro) a Mediobanca; le relative azioni sono state poste al servizio di un prestito obbligazionario convertibile, con scadenza luglio 2003, collocato congiuntamente dalla stessa Mediobanca e da Cofiri presso investitori finanziari privati.

In merito alle operazioni realizzate dalle Holding settoriali (cosiddette "privatizzazioni di secondo livello") nel semestre in questione sono state concluse operazioni per complessivi 370 miliardi di lire (191.089.052,66 Euro), oltre ad 80 miliardi di lire (circa 41.316.551,93 Euro) di debiti "trasferiti" alle controparti acquirenti. Di tale importo, 70 miliardi attengono ad operazioni di privatizzazione, mentre i residui 300 miliardi si riferiscono a cessioni di quote di minoranza (230 miliardi) e di immobili/cespiti (70 miliardi).

Da rilevare che il ridotto volume di dismissioni realizzato nel periodo dalle società controllate dall'IRI è da ricondurre essenzialmente al consistente ridimensionamento del perimetro societario di Gruppo, connesso all'ormai concluso processo di privatizzazioni, nonché al progressivo completamento del processo di focalizzazione delle aziende partecipate sul proprio *core-business*.

Per quanto attiene alle operazioni perfezionate nel semestre, vale segnalare:

- la cessione da parte di Fincantieri Holding BV del 15,4% del capitale della Wartsila NSD alla Metra Corporation; l'operazione,

perfezionata nel febbraio scorso al termine di una procedura a trattativa privata, ha comportato un incasso di circa 190 miliardi di lire (98.126.810,83 Euro) ed è stata condotta con il supporto dell'*advisor* Lehman Brothers;

- la cessione di due Rami d'Azienda di società del Gruppo Finmeccanica (Ansaldo Energia e Ansaldo Volund) per un importo, rispettivamente di 65 (33.569.698,44 Euro) e 8 miliardi di lire (4.131.655,19 Euro).
- la cessione, avvenuta nel febbraio 2000, del 5% del capitale di RAISAT alla RCS Editori per un importo di circa 10 miliardi di lire (5.164.568,99 Euro);
- la cessione al Comune di Genova dell'intero capitale della Tono S.p.A., società del gruppo Fintecna proprietaria del c.d. Matitone di Genova. L'operazione, perfezionatasi nel gennaio scorso, ha comportato un incasso di 2 miliardi di lire (1.032.913,80 Euro) ed un trasferimento di debiti finanziari alla controparte acquirente per un importo di 79 miliardi di lire (40.800.095,03 Euro).
- alienazioni di cespiti per 65 miliardi di lire (33.569.698,44 Euro), relativi, essenzialmente, a smobilizzi effettuati da Finmare, Finmeccanica e Sofinpar.

3.3 LE OPERAZIONI REALIZZATE NEL SECONDO SEMESTRE 2000

Le operazioni realizzate nel secondo semestre del 2000 dal Gruppo IRI hanno generato risorse per un ammontare complessivo di 1.833 miliardi di lire (946.665.496,03 Euro)

Per quanto attiene l'IRI S.p.A., i flussi di periodo, pari complessivamente a 1.654 miliardi di lire (854.219.711,09 Euro) si riferiscono essenzialmente alle cessioni di quote di controllo, per 984 miliardi di lire (508.193.588,70 Euro), in relazione alla cessione del 100% della Cofiri S.p.A..

Sempre con riferimento alle operazioni concluse dall'IRI S.p.A., si segnala che nel corso del 2° semestre del 2000 sono state perfezionate cessioni di quote minoritarie per un controvalore complessivo di circa 670 miliardi di lire (346.026.122,39 Euro); tale importo attiene:

- alla cessione di azioni Banca di Roma per 664 miliardi di lire (342.927.381 Euro) in relazione all'avvenuta conversione di obbligazioni convertibili emesse nel 1997 da Mediobanca;
- alla dismissione di azioni Autostrade per 6 miliardi di lire (3.098.741,39 Euro) già immesse in gestione speciale al servizio delle assegnazioni gratuite (*bonus share*) e tornate in libera disponibilità dell'IRI.

In merito alle operazioni realizzate dalle Holding settoriali, nel semestre in questione sono state concluse operazioni per complessivi 179 miliardi di lire (92.445.784,94 Euro), inclusi 100 miliardi di lire circa (51.645.689,91 Euro) di debiti "trasferiti" alle controparti acquirenti. L'importo complessivo è relativo:

- alla cessione da parte di Finmare del capitale della Almare di Navigazione alla Premuda SpA; l'operazione ha comportato un incasso di oltre 30 miliardi di lire (15.493.706,97 Euro) e il deconsolidamento di circa 100 miliardi di lire (51.645.689,91 Euro) di debiti;
- al completamento della cessione del CSM da parte della Sofinpar per circa 8 miliardi di lire (4.131.655,19 Euro);
- alla cessione da parte di Alitalia del 60% di Alidata per circa 1 miliardo di lire (516.456,90 Euro).

I residui 40 miliardi di lire (20.658.275,96 Euro) si riferiscono a cessioni di quote di minoranza (1 miliardo di lire, pari a 516.456,90 Euro) ed alienazioni di cespiti (39 miliardi di lire, pari a 20.141.819,06 Euro), relativi, essenzialmente, ad operazioni effettuate da Finsider, Fintecna e Fincantieri.

TABELLE

NOTA METODOLOGICA

Nella elaborazione dei dati relativi alle principali operazioni di privatizzazioni realizzate dal Gruppo IRI si è seguita la seguente impostazione metodologica:

- per ciascuna finanziaria si sono dettagliate, oltre alle privatizzazioni (intese come cessioni di quote di controllo e aziende/rami d'azienda) anche le operazioni che hanno riguardato la cessione di quote di minoranza e le dismissioni di immobili e di cespiti rilevanti non strumentali;
- per le operazioni di privatizzazione è stato indicato anche il valore dell'indebitamento finanziario netto trasferito alla parte acquirente e deconsolidato con riferimento alla data di sottoscrizione del contratto di cessione;
- nelle Tavole sono stati riportati gli oneri connessi alle diverse operazioni, avuto riguardo a tutte le attività funzionali alla cessione (consulenti, valutatori, legali, revisori, ecc.);
- gli importi riportati nelle Tavole sono espressi in miliardi di lire.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.1 Le operazioni realizzate nel secondo semestre 1999

	PRIVATIZZAZIONI		ALTRE CESSIONI		TOTALE	Debiti deconsolid.	TOTALE RISORSE
	Cessioni di Controllo	Cessioni Rami d'az.	Cessioni minoranza	Cessioni di immob/cesp.			
IRI 13.117	---	1	---	13.118	3.400	16.518	
2° Livello	71	70	2.225	130	2.496	55	2.551
TOTALE	13.188	70	2.226	130	15.614	3.455	19.069

3.2 Le operazioni realizzate nel primo semestre 2000

	PRIVATIZZAZIONI		ALTRE CESSIONI		TOTALE	Debiti deconsolid.	TOTALE RISORSE
	Cessioni di Controllo	Cessioni Rami d'az.	Cessioni minoranza	Cessioni di immob/cesp.			
IRI S.p.a.	13.321	---	621	---	13.852	2.180	16.032
2° Livello	2	73	230	65	370	79	449
TOTALE	13.233	73	851	65	14.222	2.259	16.481

3.3 Le operazioni realizzate nel secondo semestre 2000

	PRIVATIZZAZIONI		ALTRE CESSIONI		TOTALE	Debiti deconsolid.	TOTALE RISORSE
	Cessioni di Controllo	Cessioni Rami d'az.	Cessioni minoranza	Cessioni di immob/cesp.			
IRI S.p.a.	984	---	670	---	1.654	---	1.654
2° Livello	39	---	1	39	79	100	179
TOTALE	1.023	---	671	39	1.733	100	1.833

